

Lettera per William

Caro William,

non ci conosciamo di persona, ma ho sentito il desiderio di scriverti queste poche righe. Mi chiamo Marco e vivo in un piccolo paese in Italia, in provincia di Ancona. Ho sedici anni e vivo con mio padre e mia madre, vado a scuola e sono un appassionato di storia e di calcio. Mi piace studiare e in futuro vorrei diventare uno storico. Non so se riesco ad esaudire questo mio grande sogno ma mi impegnerò per realizzarlo. Ieri sera ho visto la tua storia alla televisione e oggi ho deciso di scriverti. Ti scrivo dalla scrivania della mia camera e mentre metto nero su bianco queste poche parole ti penso intensamente e penso alla tua bellissima storia. Sei ancora un bambino e già hai dovuto soffrire così tanto.

La sindrome di Cornelia de Lange ho cercato su internet questa malattia e dopo aver letto moltissime cose continuo a credere che la tua malattia abbia un nome stranissimo, è addirittura difficile da ricordare. Giustamente penserai che sia sciocco quello che ti sto scrivendo e sicuramente un pochino lo è, non è certo la complessità di un nome a rendere una malattia grave e mostruosa.

Hai solo otto anni ma credo che tu sia davvero un bambino coraggioso, ieri guardando i tuoi occhi mi sono reso conto che hai una luce particolare, ho visto in te una forza speciale che non ho mai visto in nessun altro. Ciò che, però, mi ha colpito di più è stato il tuo dolce sorriso.

Ammetto di essermi commosso. Mi sono chiesto dove riesci a trovare la forza di sorridere, con tutto il dolore che ogni giorno devi sopportare. Sei un eroe William. Anzi mi correggo sei un super eroe. Cresciamo con i miti di spiderman, batman, ironman e tanti altri e spesso non ci rendiamo conto che forse i veri super eroi si trovano a pochi passi da noi, e tu per me lo sei.

Hai due genitori straordinari che combattono questa battaglia ogni giorno con te. Tua madre ieri ha detto che la tua più grande forza è quella di voler vivere. Mi ha colpito tantissimo questa cosa perché mi ha fatto capire quanto sei determinato a cercare di vincere questa tua enorme guerra.

Appena ti ho visto per la prima volta sullo schermo del mio televisore, come prima cosa ho pensato che la vita è davvero ingiusta con alcuni di noi e che nessuno merita tanta sofferenza. Poi ho ascoltato la tua storia, ti ho guardato meglio negli occhi e mi sono soffermato sul tuo sorriso e lì forse ho capito la lezione più importante della mia vita. In ogni situazione che accade non bisogna piangersi addosso ma bisogna credere in se stessi e combattere. Se penso che la lezione più importante della mia vita me l'ha data un bambino di otto anni attraverso uno schermo della televisione mi viene da sorridere. Non me lo sarei mai aspettato, ma d'altronde come tu sai meglio di me la vita è davvero imprevedibile e ci riserva sorprese ogni giorno. Sono davvero felice di aver avuto l'opportunità di sentire la tua storia e di averti conosciuto.

Forse mi sto dilungando troppo e probabilmente ti sei già annoiato, quindi ne approfitto per dirti la cosa più importante che devo dirti in questa lettera: Grazie. Ti ringrazio di cuore per avermi fatto capire tante cose e per aver dimostrato il tuo enorme coraggio.

Forza William non devi mollare nemmeno per un secondo, sei il mio super eroe e per te ci sarò sempre.

Ciao.

Marco

Marco Camilletti

3 ALSA IIS "Laeng-Meucci" Castelfidardo (AN)

Prof.ssa Raffaella De Sanctis